

Il presidente di Ance Lecco, Sergio Piazza, chiede di riaprire i cantieri

“Siamo stati i primi a fermarci, oggi ci sono le condizioni per ripartire con le dovute sicurezze”

LECCO - “La situazione con cui, per effetto del Covid-19, le imprese del nostro settore stanno misurandosi **rischia, in molti casi, se non gestita con tempestività, di comprometterne l’esistenza**. È un quadro estremamente preoccupante quello che, infatti, si sta delineando per un settore che, dopo un decennio di grave crisi, stava finalmente manifestando i primi segnali di risveglio e che ora si trova nuovamente congelato. Per questo siamo convinti che sia necessario **un forte intervento affinché si inizi a prevedere quanto prima una ripresa** dei lavori nei cantieri”.

Ad affermarlo è il presidente di ANCE Lecco Sondrio, **Sergio Piazza**, che continua: “Se infatti, con grande senso di responsabilità, le nostre imprese hanno deciso di fermarsi prima ancora che ci venisse imposto, con l’obiettivo di preservare la sicurezza dei nostri dipendenti e collaboratori, oggi crediamo esistano le condizioni per **una riapertura, pur con tutte le accortezze del caso**. Per questo motivo, facendo seguito al protocollo nazionale definito con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori, abbiamo provveduto a livello regionale a tradurre tali indicazioni in precise e dettagliate procedure operative, così da garantire tutti coloro che lavorano nei nostri cantieri”.



Sergio Piazza - ANCE Lecco

Dunque, occorre riprendere l'attività in edilizia perché le condizioni di sicurezza sono rispettate: un'esigenza che non riguarda solo le imprese del settore: "Non sono solo le nostre imprese e i nostri dipendenti a richiederci di ripartire. È l'intero sistema-Paese: **se l'edilizia non riparte, sono molte altre le filiere che restano bloccate**. Viceversa, proprio questo periodo sarebbe il contesto ideale per il rilancio di una serie di investimenti su strutture e infrastrutture: pensiamo alle strade e alle ferrovie, ma anche all'edilizia scolastica o alla manutenzione del territorio".

Proprio alla luce di queste considerazioni, il presidente di ANCE Lecco Sondrio ha scritto in questi giorni una lettera ai vertici nazionali e regionali di ANCE e a tutti i parlamentari e consiglieri regionali del territorio perché si attivino in tal senso: "**Non possiamo attendere altre tre settimane** perché i nostri cantieri possano riattivarsi, né possiamo attendere oltre perché quanto promesso in termini di incentivi alla liquidità delle imprese e ammortizzatori sociali per i lavoratori possa concretizzarsi in tempi brevi".

E conclude: "Se è vero - come dimostrato - che in Italia è possibile realizzare tutte le opere necessarie al Paese laddove c'è volontà politica e non ci sono freni burocratici, questa situazione sia l'occasione per rimettere mano al grande tema della semplificazione, con l'obiettivo di rendere più snelle le procedure, pur nel rispetto della trasparenza".